



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE E SOCIALI
SCUOLA DELLE SCIENZE ECONOMICHE, AZIENDALI, GIURIDICHE E
SOCIOLOGICHE**

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERCLASSE IN
RICERCA SOCIALE, POLITICHE DELLA SICUREZZA E
CRIMINALITA'**

**CLASSE LM-62 – Classe delle lauree magistrali in Scienze della politica e LM-88 - Classe delle lauree
magistrali in Sociologia e ricerca sociale
Coorte 2021/2022**

Art. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in RICERCA SOCIALE, POLITICHE DELLA SICUREZZA E CRIMINALITA' nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale è un corso Interclasse tra la Classe delle lauree magistrali in Scienze della politica (LM-62) e la Classe delle lauree magistrali in Sociologia e ricerca sociale (LM-88) come definite dal D.M. Università e Ricerca del 16 marzo 2007.
3. Il presente regolamento risultato approvato nelle seguenti sedute:
 - i. Commissione Paritetica: 27/01/2021
 - ii. Consiglio di Dipartimento: 27/01/2021
 - iii. Scuola di riferimento: 28/01/2021

Art. 2

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

La Laurea magistrale conseguita in questo corso interclasse permette un proficuo inserimento nel mondo del lavoro in qualità di specialisti esperti nell'ambito di Enti pubblici e privati, consentendo l'accesso ai concorsi della pubblica amministrazione (Enti locali, Regioni, Ministeri), oltre che dirigenziali nel corpo della Polizia di Stato e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, come in molteplici altri settori statali dipendenti dal Ministero della Giustizia e dal Ministero dell'Interno. I laureati potranno inoltre lavorare in qualità di esperti e consulenti nell'elaborazione e progettazione delle politiche pubbliche e sociali, svolgendo funzioni di elevata responsabilità nei contesti organizzativi e gestionali di amministrazioni pubbliche o imprese private, anche in riferimento a modelli decisionali attinenti alla gestione delle politiche pubbliche e agli enti del Terzo settore. Il titolo di laurea consentirà anche di intraprendere il percorso per l'acquisizione del profilo di criminologo expert e senior (ai sensi della Norma UNI-11783:2020 "Attività professionali non regolamentate Criminologo Requisiti di conoscenza, abilità e competenze").

Il titolo di laurea consentirà, inoltre, di acquisire solide conoscenze e un congruo numero di cfu relativamente alle discipline sociologiche e storico filosofiche utili a far intraprendere ai laureati il percorso che, con alcune

opportune integrazioni (1), può condurli a poter partecipare ai concorsi per l'insegnamento di Filosofia e scienze umane (A18). [Gli esami o CFU richiesti dal DPR 19/2016 possono essere conseguiti durante i corsi di laurea (triennale, specialistica, magistrale) i corsi post-lauream (scuole di specializzazione, master universitari etc.) e corsi singoli universitari (<https://www.miur.gov.it/web/guest/titoli-di-accesso>)].

a. Esperto nella progettazione e negli interventi volti all'implementazione della sicurezza e alla prevenzione del crimine

funzione in un contesto di lavoro:

Progettare e coordinare politiche ed interventi di prevenzione e contrasto del crimine.
Garantire la sicurezza nei contesti sociali.

competenze associate alla funzione:

- padronanza dei linguaggi della sicurezza e dei metodi della ricerca sociale;
- capacità di progettazione nei contesti sociali destinatari dell'intervento;
- possesso degli strumenti concettuali ed operativi per la riabilitazione sociale dei casi di devianza;
- capacità di analisi e di intervento in relazione ai fenomeni sociali devianti e criminali;
- possesso di skills investigative.

sbocchi occupazionali:

Libero professionista nel settore dell'investigazione e della sicurezza;
Specialista dipendente presso organizzazioni pubbliche e private impegnate nei settori della sicurezza e della riabilitazione sociale (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria; Comuni; Ong; Organizzazioni del no profit, etc.);
Security manager nell'ambito pubblico e privato.

b. Ricercatore nell'ambito delle scienze politiche e sociali

funzione in un contesto di lavoro:

Strutturare e implementare progetti di ricerca mediante le tecniche e le metodologie delle scienze politiche e sociali;
Gestione dei fenomeni politico-sociali attraverso la progettazione di policy dedicate;
Elaborazione e pianificazione di interventi finalizzati a politiche pubbliche e sociali;
Gestione dei processi di programmazione, valutazione e implementazione delle politiche pubbliche.

competenze associate alla funzione:

- Capacità di progettazione di intervento nell'ambito delle politiche pubbliche nei contesti sociali;
- Possesso degli strumenti concettuali e operativi finalizzati alla predisposizione delle politiche per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- Capacità di analisi di problemi complessi di organizzazione dei dati e delle informazioni;
- Conoscenza avanza delle metodologie proprie delle scienze politiche e sociali e dei relativi linguaggi.

sbocchi occupazionali:

Esperto nelle politiche pubbliche e di intervento sociale;
Consulente presso pubbliche amministrazioni, società private e del terzo settore nell'ambito di politiche pubbliche e sociali;
Ricercatore nell'ambito delle scienze politiche e sociali;
Esperto negli strumenti di analisi politica e sociale.

c. Esperto nella governance in contesti istituzionali e sociali

funzione in un contesto di lavoro:

Dirigere e gestire organizzazione e processi complessi;
Analizzare e valutare politiche pubbliche;
Gestire processi decisionali complessi, risoluzione dei conflitti e attività di concertazione.

competenze associate alla funzione:

- Capacità di conduzione di processi di governance multilivello;

- Possesso di adeguati strumenti concettuali e metodologici per la gestione delle politiche pubbliche;
- Disponibilità di specifiche skills decisionali;
- Organizzare una comunicazione efficace e mirata in funzione degli interventi progettati;
- Capacità di mediazione degli interessi coinvolti.

sbocchi occupazionali:

Dirigente responsabile nelle pubbliche amministrazioni;
Esperto di gestione innovativa e organizzazione di strutture complesse;
Esperto nel settore dell'informazione politica e pubblico-istituzionale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
4. Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
5. Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
6. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)
7. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Art. 3

Obiettivi formativi specifici e competenze attese

a. Obiettivi formativi specifici del Corso

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi riferibili al profilo culturale e professionale dei laureati sono riconducibili ai campi della ricerca sociale e politica, delle politiche della sicurezza e delle metodologie di analisi socio-criminologiche, e dell'ambito politologico, nello specifico i laureati devono:

- possedere conoscenze approfondite di metodo e di contenuti scientifici professionali nei suddetti ambiti;
- acquisire le conoscenze interdisciplinari nei vari ambiti sopra enunciati e un'elevata capacità di analisi ed interpretazione dei fenomeni socio-politici;
- padroneggiare le metodologie induttive della ricerca empirica e della analisi sperimentale dei fenomeni socio-politici e istituzionali;
- acquisire coscienza storico-critica riguardo alle basi teoriche ed epistemologiche delle scienze sociali e politiche;
- acquisire ed utilizzare, sia in forma scritta, sia orale, la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano con particolare riferimento ai detti ambiti;
- possedere una conoscenza avanzata delle discipline dell'area delle scienze sociali e di quelle politologiche, statistiche, filosofiche, storiche, giuridiche;
- possedere conoscenze adeguate riguardo ai fondamenti filosofici della ricerca sociale e delle attività politiche volte, in particolare, alla promozione e tutela della sicurezza pubblica;
- possedere competenze metodologiche avanzate relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti la ricerca sociale, e più in generale all'analisi del funzionamento delle società complesse in generale e in particolare in uno specifico settore di applicazione;
- possedere conoscenze avanzate delle teorie e dei metodi per l'analisi comparata delle società;
- essere in grado di operare in strutture di ricerca sociale e politica, o anche di apprendimento, sviluppo e diffusione della conoscenza sociologica in ambito nazionale ed internazionale, con un elevato grado di autonomia e responsabilità;
- possedere adeguate competenze comunicative e relazionali.

Gli obiettivi formativi dell'area ricerca sociale e politica, ricompresi nei SSD SPS/01, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, MSTO/04, MFIL/06, M-DEA/01, sono riferibili allo studio storico-critico dei fenomeni sociali e politici e dei contesti istituzionali all'interno dei quali prevedere la strutturazione di politiche di intervento adeguate; il risultato atteso mira a superare le criticità legate alla complessità di analisi e di studio dei fenomeni, del contesto e delle teorie sociali, senza trascurare l'approccio metodologico ritenuto necessario alla strutturazione e all'organizzazione di politiche di intervento e quello di formare ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali.

Gli obiettivi formativi dell'area delle politiche della sicurezza e delle metodologie di analisi socio-criminologiche, ricompresi nei SSD SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/12, MFIL/02, SECS-S/05, sono particolarmente orientati allo studio e all'implementazione di metodologie quali/quantitative volte all'analisi di situazioni - di carattere socio-politico-economico - che si presentino a rischio di devianza e di criminalità da parte di organizzazioni, gruppi e individui; il risultato atteso è quello di formare professionisti nella progettazione di interventi volti a prevenire o contrastare tali situazioni.

Gli obiettivi formativi dell'area politologica, ricompresi nei SSD SPS/01, SPS/04, SPS/11, SPS/12, IUS/01, IUS/04, IUS/09, IUS/16 e IUS/17, intendono fornire strumenti utili alla programmazione degli interventi di governace, partendo dall'analisi dei rapporti intercorrenti tra criminologia, sistema penale e politiche pubbliche; il risultato atteso attiene alla capacità di governace individuale o congiunta/condivisa di politiche pubbliche e problematiche riferibili a contesti istituzionali e sociali.

b. Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione

I laureati conseguiranno un'approfondita conoscenza nell'ambito della ricerca sociale e politica, delle politiche di sicurezza e della metodologia quali/quantitativa della ricerca nell'ambito delle società complesse in contesti di devianza e criminalità. Inoltre acquisiranno capacità di analisi, comprensione e interpretazione di fenomeni politici anche alla luce di conoscenze di tipo giuridico-politologico. Tali conoscenze sono conseguite mediante lezioni frontali, attività seminariali, attività laboratori e stage. Le modalità di verifica rimandano a prove orali e scritte, durante gli appelli d'esame e a un esame di laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati potranno applicare le conoscenze acquisite tramite lo studio approfondito dei contesti sociali e politici, delle caratteristiche socio-relazionali di gruppi e individui e delle attività decisionali di programmazione di interventi politico-normativi. Inoltre attraverso il possesso di strumenti concettuali specifici saranno in grado di affrontare e risolvere criticità sociali legate a fenomeni devianti, criminali e di processi di insicurezza.

Nello specifico le conoscenze acquisite consentiranno di:

- progettare e programmare interventi nell'ambito delle politiche pubbliche nei contesti sociali;
- essere capaci di analizzare mediante metodologie e tecniche di ricerca sociale situazioni a rischio di devianza e criminalità al fine di porre in essere misure preventive e/o di contrasto in relazione all'andamento dei fenomeni criminali;
- padroneggiare gli strumenti concettuali acquisiti ai fini di strutturare soluzioni a problemi sociali e politici complessi.

Gli strumenti didattici utilizzati per raggiungere i suddetti obiettivi includono sia lezioni frontali, sia attività frontali e laboratoriali. Le modalità di verifica prevedono esami con colloquio orale o una prova scritta.

c. Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

✓ Area di apprendimento di ricerca sociale e politica

Conoscenza e comprensione

I laureati acquisiranno coscienza storico-critica delle basi teoriche delle scienze sociali e politiche, delle loro metodologie di ricerca, della specificità ontologica dei fenomeni politici e sociali. Inoltre irrobustiranno le conoscenze di base in area storico-filosofica, socio-politologica, in modo da acquisire solida capacità di comprensione del contesto sociale, istituzionale, politico e relazionale in cui si troveranno ad operare. Le metodologie utilizzate comprendono lezioni frontali, attività laboratoriali, case studies, esercitazioni e seminari tematici di approfondimento affidati a esperti del settore. I risultati di apprendimento attesi verranno periodicamente vagliati attraverso modalità tradizionali di verifica, orali e/o scritte, in itinere e finali, altresì attraverso confronti formativi tra docenti, studenti e rappresentanti di figure professionali operanti nell'ambito di Aziende, Enti e Istituzioni pubbliche e private.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso lo studio approfondito dei contesti sociali, politici e culturali, delle caratteristiche socio-relazionali di gruppi e individui, potranno applicare le conoscenze acquisite:

- nella progettazione di interventi volti ad analizzare e a superare le criticità organizzative di Enti pubblici, privati e del terzo settore;
- nella progettazione ed esecuzione di interventi volti alla analisi dei fenomeni socio-politici e di intervento nell'ambito delle politiche sociali;
- nella programmazione di politiche di interventi mediante gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti nell'ambito di riferimento.

✓ **Area di apprendimento delle politiche della sicurezza e delle metodologie di analisi socio-criminologiche**

Conoscenza e comprensione

I laureati conseguiranno una specifica conoscenza delle politiche securitarie, della metodologia di ricerca nell'ambito delle società complesse in contesti di devianza e criminalità, incrementando le capacità di analisi quali/quantitativa e di valutazione dei dati, nonché di progettazione in situazioni di mutamento sociale. Inoltre irrobusteranno le conoscenze di base in area socio-criminologica, in modo da acquisire solide capacità di comprensione del contesto istituzionale e sociale in cui si troveranno ad operare. Le metodologie utilizzate comprendono lezioni frontali, attività laboratoriali, case studies, esercitazioni e seminari tematici di approfondimento affidati a esperti del settore. I risultati di apprendimento attesi verranno periodicamente vagliati attraverso modalità tradizionali di verifica, orali e/o scritte, in itinere e finali, altresì attraverso confronti formativi tra docenti, studenti e rappresentanti di figure professionali operanti nell'ambito di Aziende, Enti e Istituzioni pubbliche e private.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso lo studio approfondito delle caratteristiche socio-relazionali di gruppi e individui, delle situazioni sociali critiche sotto il profilo della sicurezza, potranno applicare le conoscenze acquisite:

- nell'elaborazione e attuazione di progetti volti a implementare e a migliorare la sicurezza nei contesti istituzionali e nelle realtà private;
- nelle analisi quali/quantitative volte a studiare situazioni a rischio di devianza e di criminalità generate da organizzazioni, gruppi e individui, nonché nella progettazione di interventi volti a prevenire/contrastare dette situazioni;
- nella progettazione di interventi di gestione del rischio volti ad analizzare e a superare le criticità securitarie organizzative di Aziende, Enti e Istituzioni pubbliche e private.

✓ **Area di apprendimento politologico**

Conoscenza e comprensione

Nel quadro delle competenze politologiche, il laureato magistrale acquisirà specifiche conoscenze nelle discipline della scienza politica, della sociologia politica e del diritto, migliorando le capacità di comprensione dei fenomeni politici anche alla luce di consolidate conoscenze nell'ambito del diritto e dello studio dei fenomeni socio-politici. I laureati, avranno inoltre conoscenze approfondite relativamente ai principali strumenti giuridici e organizzativi applicati alla gestione di strutture funzionali complesse. Le metodologie utilizzate comprendono lezioni frontali, attività laboratoriali, case studies, esercitazioni e seminari tematici di approfondimento affidati a esperti del settore. I risultati di apprendimento attesi verranno periodicamente vagliati attraverso modalità tradizionali di verifica, orali e/o scritte, in itinere e finali, altresì attraverso confronti formativi tra docenti, studenti e rappresentanti di figure professionali operanti nell'ambito di Aziende, Enti e Istituzioni pubbliche e private.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso lo studio delle discipline politologiche e giuridiche, lo specialista verrà dotandosi di conoscenze di settore relative a temi affrontati con un elevato tasso di interdisciplinarietà. Saranno fornite inoltre idonee capacità di:

- applicare tale compendio di nozioni giuridico-politologiche all'esercizio di attività decisionali e di programmazione di interventi politico-normativi efficaci nell'ambito professionale nei contesti organizzativi di lavoro;
- applicare le conoscenze acquisite a strategie di problem solving in relazione a questioni complesse tipiche delle istituzioni pubbliche e private.

Le metodologie utilizzate comprendono lezioni frontali, attività laboratoriali, case studies, esercitazioni e seminari tematici di approfondimento affidati a esperti del settore. I risultati di apprendimento attesi verranno periodicamente vagliati attraverso modalità tradizionali di verifica, orali e/o scritte, in itinere e finali, altresì attraverso confronti formativi tra docenti, studenti e rappresentanti di figure professionali operanti nell'ambito di Aziende, Enti e Istituzioni pubbliche e private.

✓ **Autonomia di giudizio**

La robusta formazione teorica e metodologica consentirà di individuare le fonti, i presupposti e le conseguenze di teorizzazioni e pratiche con cui il laureato verrà a contatto; inoltre gli permetterà di ricostruire il contesto di situazioni complesse e problematiche. In questo modo il laureato potrà maturare una propria cognizione sulle situazioni in cui si troverà impegnato, formulando autonomi giudizi anche in contesti di accentuata complessità e di incompletezza delle informazioni.

L'acquisizione di una crescente autonomia di giudizio verrà valutata periodicamente in occasione delle verifiche scritte e/o orali, in cui lo studente potrà mostrare di aver assimilato in modo personale e con consapevolezza critica i contenuti della prova d'esame; inoltre attraverso confronti tra docenti, studenti e figure rappresentative di realtà professionali.

✓ **Abilità comunicative**

Alla luce del percorso formativo previsti, i laureati esperti nell'ambito delle scienze politiche e sociali saranno capaci di instaurare adeguate forme relazionali e comunicative nei contesti di lavoro. Gli insegnamenti del Corso pongono particolare attenzione alla dimensione comunicativa consentendo l'acquisizione di competenze teoriche su tematiche concernenti gli ambiti di riferimento. Inoltre, anche attraverso esercitazioni laboratoriali finalizzate a sperimentare modelli e tecniche volte a migliorare la qualità e l'efficacia della propria comunicazione, i laureati potranno acquisire in particolare capacità di:

- individuare gli strumenti e i canali più opportuni per la comunicazione, in funzione dei contenuti da trasmettere e dei contesti lavorativi in cui verranno a trovarsi;
- esporre in maniera chiara e comprensibile anche al non specialista i concetti relativi all'area di propria competenza professionale, una volta adeguatamente assimilati;
- comprendere le diverse modalità e sfumature della comunicazione nei rapporti interpersonali;
- interagire correttamente nei rapporti comunicativi all'interno di gruppi di lavoro.

I risultati di apprendimento attesi in termini di abilità comunicative, potranno essere vagliati attraverso le modalità tradizionali di verifica (esami orali e/o scritti) e attraverso i laboratori appositamente dedicati; inoltre attraverso i confronti con professionisti operanti negli ambiti di competenza, nel corso dei quali gli studenti potranno confrontare le informazioni teoriche acquisite.

✓ **Capacità di apprendimento**

I laureati dopo aver assimilato le attività formative curricolare attraverso le più aggiornate metodologie didattiche svilupperanno autonome capacità di:

- apprendimento utili per il costante aggiornamento delle proprie conoscenze;
- utilizzo strumenti digitali di consultazione quali banche dati;
- impiegare tutte le necessarie nozioni e informazioni, schemi concettuali e linguaggi utili alla formazione di una autonoma capacità di giudizio.

Inoltre, in generale, essi devono essere in grado di ampliare il loro sapere, anche in maniera autonoma, tramite letture di testi e pubblicazioni scientifiche. I risultati in termini di capacità di apprendimento saranno periodicamente valutati all'interno dei singoli insegnamenti con le tradizionali modalità di verifica (colloquio orale, esercitazioni e prove scritte), nonché all'interno delle varie attività laboratoriali e di tirocinio previste.

Art. 4

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Potranno accedere al Corso di Studio i laureati in possesso di laurea di primo livello e i possessori di titoli di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo le disposizioni normative vigenti. Sono ammessi all'iscrizione tutti i laureati in Scienze politiche o in Sociologia 'vecchio ordinamento e tutti i laureati in L-40,

L-36, LM62 e LM88. La verifica dell'adeguatezza delle conoscenze richieste è effettuata nel rispetto di quanto previsto nei regolamenti didattici del Corso di Studio.

Sono ammessi, inoltre, all'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in RSPSC tutti i possessori di una laurea o laurea magistrale riconducibile all'area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), all'area 12 (Scienze giuridiche), all'area 13 (Scienze economiche e statistiche) e all'area 14 (Scienze politiche e sociali), italiana straniera, comunque denominata o riconosciuta equivalente /equipollente dal Consiglio di Corso di Studi, che abbiano conseguito almeno 30 cfu complessivi nei settori scientifico-disciplinari seguenti: da SPS/01 a SPS/12; o almeno 36 cfu di cui almeno 18 nei settori SPS e almeno altri 18 nei settori M-STO, o M-FIL, o IUS, o SECS-P, o M-DEA, o M-PSI, o M-PED.

Modalità di ammissione

Previa verifica dei requisiti richiesti, gli studenti vengono ammessi al Corso di Studi secondo le modalità dell'iscrizione a tempo pieno ovvero, alternativamente, dell'iscrizione a tempo parziale.

Ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, sono ammessi all'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in RSPSC tutti i possessori di una laurea triennale riconducibile all'area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), all'area 12 (Scienze giuridiche), all'area 13 (Scienze economiche e statistiche) e all'area 14 (Scienze politiche e sociali), italiana o straniera, comunque denominata o riconosciuta equivalente/equipollente dal Consiglio di Corso di Studi, che abbiano conseguito almeno 30 cfu complessivi nei settori scientifico-disciplinari seguenti:

SPS/01 - Filosofia politica;
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche;
SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche
SPS/04 - Scienza politica;
SPS/07 - Sociologia generale;
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi;
SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro;
SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio;
SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici;
SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale;

o almeno 36 cfu di cui:

- 18 nei settori:

SPS/01 - Filosofia politica;
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche;
SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche
SPS/04 - Scienza politica;
SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali;
SPS/07 - Sociologia generale;
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi;
SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro;
SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio;
SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici;
SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale;

- 18 nei settori:

M-STO/02 - Storia moderna;
M-STO/04 - Storia contemporanea;
M-FIL/03 - Filosofia morale;
M-FIL/06 - Storia della filosofia;
IUS/01 - Diritto privato;
IUS/02 - Diritto privato comparato;
IUS/07 - Diritto del lavoro;
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico;
IUS/10 - Diritto amministrativo;
IUS/13 - Diritto internazionale;
IUS/14 - Diritto dell'unione europea;
IUS/17 - Diritto penale;
IUS/21 - Diritto pubblico comparato;
SECS-P/01 - Economia politica;
SECS-P/02 - Politica economica;

M-DEA/01 - Discipline demoeantroantropologiche;
M-PSI/01 - Psicologia generale;
M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione;
M-PSI/05 - Psicologia sociale;
M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale

ovvero nei settori scientifico-disciplinari affini come da DM 4/10/2000, all. D, o pertinenti, secondo la valutazione della Commissione riconoscimento crediti, anche in base alle risultanze di un eventuale colloquio di tipo scientifico valutativo.

All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione al secondo anno, gli studenti che, per ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi non possano assolvere all'impegno di studio, secondo i tempi e le modalità previste per gli studenti a tempo pieno, hanno la possibilità di fruire dell'iscrizione a tempo parziale.

L'iscrizione a tempo parziale prevede la ripartizione in due anni accademici consecutivi, per ciascuno dei quali il numero di crediti sia non superiore a trentasei e non inferiore a ventiquattro, del totale dei crediti stabiliti dal Regolamento Didattico per ciascuna annualità a tempo pieno.

Art. 5

Offerta didattica programmata coorte

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

RICERCA SOCIALE, POLITICHE DELLA SICUREZZA E CRIMINALITA' (LM 62-88)
Didattica programmata Coorte 2021-2022

1° ANNO
PRIMO SEMESTRE

INSEGNAMENTI		CFU	LM 88 TAF	LM 62 TAF
uno dei tre	SPS/07 Sociologia penitenziaria e rieducazione sociale	9	B	B
	SPS/08 Media e società del rischio			
	SPS/10 Territorio, ambiente e attività criminali			
uno dei tre	SPS/12 Giustizia punitiva e giustizia riparativa	9	B	B
	SPS/12 Istituzioni giuridiche, sicurezza e mutamento sociale			
	SPS/12 Teorie e politiche della prevenzione del crimine			
Stato, persona e diritti (12 cfu)	IUS/01 Tutela della persona e del minore (6 cfu)	6	B	B
	IUS/17 Diritto penale e tutela della persona (6 cfu)	6	B	C
Crimine e investigazione (12 cfu)	IUS/16 Diritto dell'investigazione penale (6 cfu)	6		C
	IUS/17 Diritto penale e tutela della persona (6 cfu) (attinto da Stato persona e diritti)	6		

Totale CFU I anno I semestre LM-88 = 30 Totale CFU I anno I semestre LM-62 = 36

SECONDO SEMESTRE

INSEGNAMENTI	CFU	LM 88 TAF	LM 62 TAF
SPS/07 Metodologia della ricerca sociale per l'indagine criminologica e la sicurezza	9	B	B
SPS/11 Politiche della sicurezza e relazioni internazionali	9		B
SPS/09 Sociologia della globalizzazione e dei mutamenti sociali	9	B	
IUS/04 Diritto dell'economia	6	C	C
IUS/09 Diritto dell'ordine e della sicurezza pubblica	6		B
M-FIL/06 Teorie dell'interpretazione e filosofia dell'economia	6	B	
M-FIL/06 Storia della filosofia politica	6		C

Totale CFU I anno II semestre LM-88 = 30 Totale CFU I anno II semestre LM-62 = 30/36

2° ANNO
PRIMO SEMESTRE

INSEGNAMENTI	CFU	LM 88 TAF	LM 62 TAF
SECS-S/05 Social Data Science	6	B	
SECS-S/05 Statistica forense	6		B
M-STO/04 Storia della società nell'età contemporanea	6	B	B
INSEGNAMENTO A SCELTA	9	D	D
Tirocinio	3	F	F
Laboratori professionalizzanti	3	F	F

Totale CFU II anno I semestre LM-88 = 27 Totale CFU II anno I semestre LM-62 = 27

SECONDO SEMESTRE

INSEGNAMENTI	CFU	LM 88 TAF	LM 62 TAF
M-FIL/06 Teoria dell'economia e del pensiero politico	6		C
M-FIL/06 Teorie dei sistemi sociali	6	B	
M-FIL/02 Teoria della decisione e devianza	6	C	C
Attività linguistiche	L-LIN/12 Inglese scientifico applicato	F	F
	L-LIN/04 Francese scientifico applicato	F	F
	L-LIN/14 Tedesco scientifico applicato	F	F
Prova finale	18	E	E

Totale CFU II anno II semestre LM-88 = 33 Totale CFU II anno II semestre LM-62 = 27/33

Art. 6

Descrizione del percorso e metodi di accertamento

✓ Articolazione degli insegnamenti e verifica dell'apprendimento

Per ciascun insegnamento possono essere previste lezioni frontali, seminari, discussione di casi ed ogni altra attività ritenuta utile ai fini didattici.

Le modalità di verifica di ciascun insegnamento vengono definite dal Consiglio di Corso di laurea, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo. In particolare, le verifiche potranno consistere in esami (orali o scritti) la cui votazione viene espressa in trentesimi o nel superamento di altre prove di verifica atte a valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento. Le prove orali di verifica sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato, dopo la correzione, ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati.

✓ Tirocini e laboratori professionalizzanti

I tirocini devono avere carattere professionalizzante e devono essere svolti presso strutture convenzionate scelte in base alla loro conformità agli obiettivi formativi del Corso. I laboratori professionalizzanti mirano a integrare la formazione degli studenti attraverso il contributo di professionisti esperti esterni impegnati soprattutto in attività di ricerca sociale e nella elaborazione di strategie per la sicurezza sociale e di politiche della sicurezza. Le attività di tirocinio richiedono un impegno di 25 ore per credito (considerando anche le eventuali attività di studio individuale) e vengono valutate attraverso un giudizio di idoneità. I laboratori professionalizzanti richiedono un impegno di 8 ore per credito e vengono valutati attraverso un giudizio di idoneità.

✓ Obblighi di frequenza

La frequenza alle lezioni del Corso di Laurea è vivamente consigliata. Per il tirocinio sono previsti obblighi di frequenza nella misura pari ad almeno i 2/3 delle attività programmate.

✓ Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità.

Art. 7

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

I trasferimenti, i passaggi e i riconoscimenti di CFU sono effettuati in applicazione di quanto stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo da una apposita commissione nominata dal Consiglio di corso di studio.

I riconoscimenti dei crediti vengono deliberati dal Consiglio di corso di studio nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento per il riconoscimento crediti nei corsi di laurea della interclasse LM-62 & LM-88.

Art. 8

Iscrizione ad anni successivi

Si rinvia all'art 38 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 9

Caratteristiche prova finale

✓ Caratteristiche della Prova Finale

Elaborato scritto in lingua italiana (o eventualmente in altra lingua previa approvazione del Consiglio di corso di laurea) di almeno 200.000 battute. Potrà consistere in un'ampia revisione critica della letteratura o in una ricerca sul campo di tipo progettuale o analitico, in una delle discipline presenti nel percorso seguito e caratterizzanti l'indirizzo di studi prescelto.

È richiesta coerenza attorno all'argomento che dà il titolo alla tesi, un'organica e logica articolazione della materia, una bibliografia sufficientemente ampia e correlata a quanto esposto nel testo.

✓ Modalità di svolgimento della Prova Finale

La prova finale trova svolgimento secondo l'articolazione di approfondite discussioni delle tesi di laurea proposte dai singoli candidati con la previsione contestuale di un docente relatore, nel quadro di specifiche

sessioni pubbliche affidate alla gestione di apposite commissioni docenti e coordinate da professori strutturati afferenti al Corso di Studi.

Tenendo in considerazione il *curriculum studiorum* dei singoli candidati, la qualità del lavoro di tesi condotto e l'adeguatezza della sua discussione, la Commissione conferisce una votazione che va da zero a otto punti aggiuntivi rispetto al punteggio di base derivante dalla media ponderata dei voti riportati in occasione del sostenimento degli esami curricolari, potendosi riconoscere la distinzione della lode in presenza dell'unanimità di consenso della Commissione. Inoltre verrà attribuito n° 1 punto aggiuntivo qualora il laureando abbia svolto un periodo di studi all'estero ovvero in uno degli scambi previsti all'interno del progetto Erasmus.

Art. 10

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

✓ **Articolazione organizzativa:**

La struttura organizzativa di RSPSC prevede:

il Consiglio didattico del Corso di studio;

il Presidente del Consiglio Didattico del Corso di Studio;

i Docenti;

la Segreteria didattica del Corso di studio;

le Commissioni;

i Rappresentanti degli studenti.

✓ **Consiglio didattico:**

Il Consiglio didattico del Corso di laurea in RSPSC è costituito da tutti i Professori di ruolo titolari di insegnamento nel suddetto Corso, dai rappresentanti degli studenti e, senza diritto di voto, da tutti i Professori supplenti e a contratto. Il Consiglio di RSPSC ha funzione di programmazione di tutte le attribuzioni ad esso demandate dalla normativa nazionale vigente e dal Regolamento didattico di Ateneo.

In particolare il Consiglio Didattico di RSPSC svolge i seguenti compiti:

Elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Dipartimento l'Ordinamento didattico e il Regolamento didattico del Corso;

Formula gli obiettivi formativi specifici del Corso e indica i percorsi formativi adeguati a conseguirli;

Provvede alla programmazione di tutte le attività didattiche previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso e ne controlla il regolare svolgimento;

Provvede a tutti gli adempimenti per la copertura degli insegnamenti previsti nel Regolamento didattico;

Provvede all'espletamento di tutte le pratiche studenti;

Provvede al riconoscimento dei CFU delle carriere pregresse secondo criteri e norme stabiliti nel Regolamento della Commissione Riconoscimento Crediti approvato dal Consiglio di RSPSC;

Approva la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio e del Rapporto annuale del riesame.

✓ **Presidente del Consiglio del Corso:**

Il Presidente del Consiglio di RSPSC, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto di Ateneo, viene eletto dal Consiglio di RSPSC fra i Professori di ruolo che ne fanno parte e dura in carica per tre anni. Ha la responsabilità del funzionamento del Corso di RSPSC e ne convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie.

✓ **Docenti:**

I docenti strutturati e a contratto hanno la funzione di organizzare, selezionare e gestire i contenuti curriculari delle discipline oggetto di insegnamento. In particolare devono indicare le modalità didattiche di insegnamento, le modalità delle verifiche d'esame, la composizione delle Commissioni d'esame, le date degli appelli e svolgere tutti gli adempimenti connessi al regolare svolgimento delle attività didattiche come previsto dagli artt. 29-37 del Regolamento didattico di Ateneo.

✓ **Segreteria didattica:**

Le funzioni della Segreteria didattica sono di supporto organizzativo alla Presidenza di RSPSC e alle attività poste in essere dai docenti. Tali funzioni si esplicano nel provvedere alla elaborazione e pubblicizzazione del calendario delle lezioni, degli orari di ricevimento dei docenti, delle date e delle Commissioni di esame nonché alla gestione e archiviazione dei documenti riguardanti le attività del Corso di Studio.

✓ **Commissioni:**

Il corso si avvale del lavoro di supporto delle seguenti Commissioni:

1. Commissione di tirocinio che effettua la verifica per il conseguimento dell'idoneità delle attività di tirocinio e propone il Regolamento delle attività di tirocinio;

2. Commissione per il Riconoscimento Crediti che istruisce le pratiche relative alla convalida della carriera pregressa degli studenti iscritti e alla valutazione dei requisiti richiesti per l'accesso al Corso di studio e propone il Regolamento per il riconoscimento dei crediti;
3. La Commissione della Scheda Unica Annuale (SUA) che fa da supporto alle attività per la compilazione della SUA e per i periodici aggiornamenti richiesti dal Presidio di Qualità di Ateneo;
4. La Commissione del Rapporto Annuale di Riesame (RAR) che fa da supporto alle attività per la compilazione del RAR.

✓ **Rappresentanti degli studenti:**

I rappresentanti degli studenti eletti partecipano ai consigli di RSPSC, ai forum e agli incontri stabiliti e pianificati annualmente per discutere insieme ai docenti dei problemi del Corso, svolgendo una funzione tesa a migliorare il raccordo tra il sistema organizzativo e didattico del Corso di Studio e le esigenze degli studenti.

Art. 11

Iscrizione studenti impegnati a tempo parziale

Gli studenti che si immatricolano o che si iscrivono ad anni successivi al primo o che provengono da altri Atenei, i quali per giustificate ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi non possano assolvere all'impegno di studio, secondo i tempi e le modalità previste per gli studenti a tempo pieno, hanno la possibilità di fruire dell'iscrizione a tempo parziale, concordando un percorso formativo con un numero di crediti variabile fra 24 a 36 invece dei 60 crediti/anno previsti normalmente, onde evitare di andare fuori corso. La domanda di iscrizione in regime di tempo parziale deve essere presentata presso la Segreteria studenti di appartenenza, contestualmente all'immatricolazione o all'iscrizione agli anni successivi. Il Consiglio di corso di studio provvede alla verifica delle predette condizioni e approva l'adozione dei piani di studio individuali anche attraverso la predisposizione di specifici modelli standardizzati. Non è consentito allo studente di proporre piani di ripartizione dei crediti che comportino lo sdoppiamento degli esami o l'inserimento di esami in sovrannumero nel piano di studi (in quest'ultimo caso lo studente assume automaticamente lo status di studente a tempo pieno con il relativo trattamento in materia di contribuzione). Non è altresì consentito di modificare il percorso formativo approvato. Qualora, nel corso degli anni concordati per il tempo parziale, uno degli insegnamenti sia disattivato, il Consiglio di corso di studio provvede ad indicare allo studente il nuovo insegnamento. Lo studente iscritto in regime di tempo parziale può chiedere di transitare al regime di iscrizione a tempo pieno solo dopo il completamento di ciascun biennio a tempo parziale. Il regime di tempo parziale, oltre che dal presente Regolamento, è disciplinato dall'art. 48 del Regolamento didattico di Ateneo e dall'apposito Regolamento per l'iscrizione a tempo parziale degli studenti ai corsi di studio, emanato con D.R. n. 1581 del 6.10.2015.